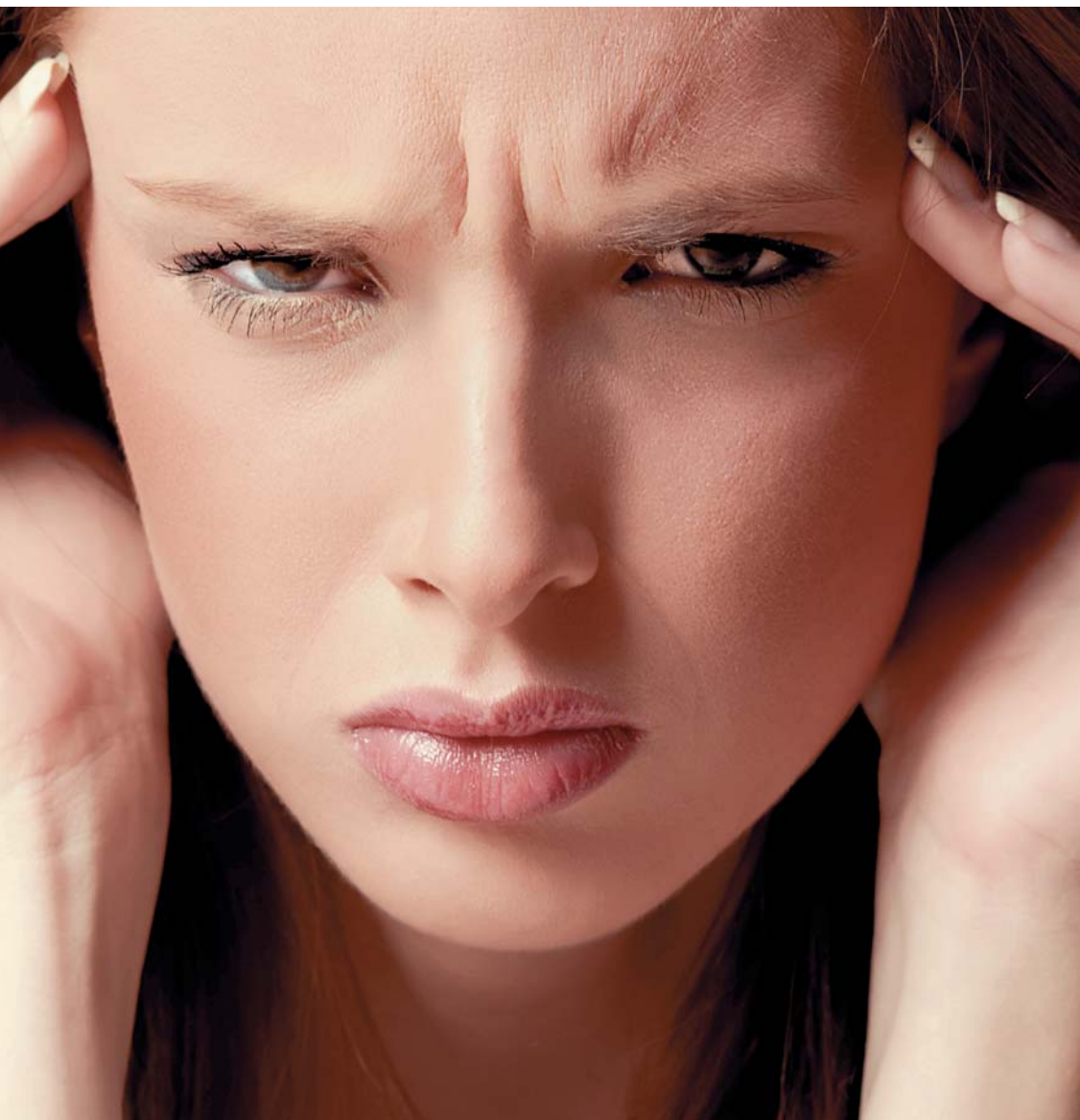


Invecchiamento cutaneo

# Le rughe di espressione



Zampe di gallina e piccole rughe sulla fronte e sugli occhi non rientrano semplicisticamente tra i fenomeni di skin ageing. Implicate sono la carenza di elastina e di collagene e una serie di movimenti istintivi dei muscoli facciali che, anche in età relativamente precoce, determinano modificazioni sempre meno reversibili con il passare degli anni

Fra le tipologie sintomatiche più precoci dell'invecchiamento cutaneo una delle più frequenti è identificabile nelle cosiddette "rughe di espressione". Nonostante alla base di questa manifestazione stiano fenomeni di invecchiamento cellulare dell'ipoderma e dello strato papillare, tuttavia sarebbe errato far rientrare questa manifestazione semplicisticamente nei fenomeni di "skin ageing" e delle classiche rughe da crono invecchiamento o foto invecchiamento, legate principalmente a una carenza o modificazione strutturale dell'acido ialuronico, che porta, in definitiva, a una disidratazione profonda della matrice extracellulare.

Nella formazione delle rughe di espressione concorrono comunque alcune modificazioni secondarie caratteristiche dell'invecchiamento, come la carenza di elastina (responsabile della elasticità del connettivo), di collagene XII e XVI (specifici dello strato papillare e responsabili della deformabilità ed estensibilità) e di collagene I e VI (responsabili della resistenza, flessibilità e coesione). Queste carenze, nei fenomeni generali dell'invecchiamento, sono sovrastate dalla disidratazione profonda, che porta alla presenza di rughe "fisse".

Queste carenze sono invece fondamentali nell'insorgere delle rughe di espressione, che si manifestano anche in età sufficientemente bassa (generalmente verso i trent'anni) e cioè prima della presenza di rughe fisse, sia ai lati degli occhi (fra cui le "famigerate" zampe di gallina), che al centro della fronte e sopra e sotto le labbra.



## Questione di emozioni

Il meccanismo è semplice: per un impulso istintivo, o a causa di una emozione, i muscoli delle zone interessate si contraggono per dare luogo a una particolare espressione. La ragione di questo fenomeno risale certamente a qualche milione di anni fa, quando i primi uomini, ancora limitati nel linguaggio orale, dovevano aiutarsi a manifestare i propri stati d'animo con espressioni del viso. Nell'età giovanile, una volta cessate queste contrazioni, la parte coinvolta torna rapidamente allo stato originario (diachysis), perché tutto il sistema delle proteine strutturali e l'acqua della matrice sono funzionali a questo risultato. Col procedere dell'età, una volta ces-

sata la contrazione originaria, la parte tende a mantenere lo stato di deformazione, proprio per le carenze più sopra accennate, trasformandole a poco a poco in rughe "semi-fisse", rinnovate



Le aquaporine che regolano l'idratazione della membrana cellulare si possono ottenere anche dal melograno

Le possibilità di intervento viaggiano su due direttrici che possono, anzi dovrebbero, essere complementari.

## Come contrastarle

Da una parte vi sono sostanze che limitano la risposta muscolare allo stimolo: lasciando da parte la famosa (o famigerata...) tossina botulinica, che è sostanzialmente un paralizzante e quindi utilizzabile in modo sicuro solo eventualmente da un medico, sono stati presentati recentemente sul mercato prin-

a medio peso molecolare per favorire lo stato di "diachysis", legato a una sufficiente presenza di acqua nello strato fondamentale del derma.

Vi sono sostanze, anche di origine naturale (come l'Abrotano e la Tiger Nut) i cui estratti presentano una documentata azione in questa direzione, ai quali si possono aggiungere i classici lipopeptidi attivi nella rigenerazione dei proteoglicani, i glicosaminoglicani idrolizzati (per ricostituire l'acido ialuronico), e le aquaporine (che regolano l'idratazione



I muscoli si contraggono a dar luogo a un'espressione, aprendo la strada alla formazione delle rughe

ad ogni nuova inevitabile contrazione, e alla fine in rughe fisse, indipendenti dalla manifestazione espressiva.

Come si può intervenire per eliminare, o almeno limitare, l'insorgere delle rughe di espressione? Un tempo si consigliava alle donne che volevano prolungare la propria giovinezza di evitare di sorridere o di manifestare preoccupazione. A parte la limitata attrattività, almeno con il metro attuale, di un tipo di donna come questo, oggi sarebbe impensabile questo atteggiamento per una donna che partecipa a tutti i livelli alla vita sociale e che deve utilizzare al massimo i mezzi di comunicazione a disposizione.

cipi attivi di biotecnologia, appartenenti alla ormai ampia classe dei peptidi modificati. Questi principi attivi non sono in alcun modo pericolosi, e agiscono diminuendo l'attività dei neurotrasmettitori che portano il segnale dal cervello al muscolo: il risultato è una minore contrazione, che può rimanere sotto i livelli di "non ritorno".

L'altra possibilità, che io personalmente considero indispensabilmente complementare, è quella di restaurare la funzionalità di elastina, estensina e dei collagene della matrice e dello strato papillare, e contemporaneamente di favorire la ricostituzione di acido ialuronico

della membrana cellulare), ottenibili anch'esse da fonti naturali, come il Melograno e la Viola tricolor.

In questo modo, e senza conseguenze secondarie, potremo avere donne giovani e belle senza rinunciare al sorriso, che della bellezza è certamente la parte più affascinante. ■



**Guido Rovesti** | Cosmetologo, presidente dell'Istituto Paolo Rovesti di Milano per la ricerca erboristica e cosmetologica. Da molti anni conduce una Azienda di consulenza formulativa e di innovazione nel campo delle materie prime di origine naturale.